

## PROSEMINARIO COI GIOVANI

DI GIACOMO PROFETA

Da quest'anno la nostra ProSeminario non si svolge più nel modo consueto. Infatti, già da qualche mese, quando ci troviamo nei vari paesi della nostra diocesi, il pomeriggio della domenica incontriamo i giovani delle varie parrocchie che ci ospitano. Sono proprio loro, i più giovani, a ricordarci che il sacerdote non deve essere una figura distante da loro, ma un uomo sempre pronto ad ascoltare, qualcuno su cui poter contare! Ci viene chiesto dai nostri coetanei di essere ascoltati e quello che finora abbiamo condiviso mi ha permesso di farmi alcune importanti domande: perché il Signore mi ha voluto presbitero? Se a volte non permetto o non accetto che il Signore agisca in me, come potrò mai essere uno strumento nelle sue mani? Il rischio che un prete possa apparire distante e incapace di ascoltare le esigenze dei giovani e dei suoi parrocchiani è sempre dietro l'angolo. Questi incontri mi hanno permesso di mettermi in ascolto e di lasciarmi provocare positivamente dai bisogni e dalle speranze che nutre l'uomo di oggi.



SEMINARIO VESCOVILE  
DI PIAZZA ARMERINA

**Celebrazione e Adorazione Eucaristica Vocazionale**

16 dicembre 2022  
13 gennaio 2023  
10 febbraio 2023  
10 marzo 2023  
21 aprile 2023  
5 maggio 2023

Ti aspettiamo il venerdì di ogni mese in Seminario alle ore 19.00 in via La Bella, 3

Continuano gli appuntamenti mensili con la **Celebrazione e l'Adorazione Eucaristica** in Seminario a Piazza Armerina. La nostra comunità vi aspetta!



## La Comunità del Seminario augura alle comunità e ai parroci, ai familiari e agli amici una Santa Pasqua di Risurrezione

### Prossimi appuntamenti

**ACCOGLIENZA VOCAZIONALE**  
per giovani in discernimento

**venerdì 21 e sabato 22 aprile 2023**

Presso il Seminario in Via La Bella 3 a Piazza Armerina dalle ore 18 del venerdì al pranzo di sabato

**FESTA DEGLI AMICI DEL SEMINARIO**  
Sabato 24 giugno 2023 h. 19.00  
in Seminario: celebrazione eucaristica e a seguire momento di fraternità

**PROSEMINARIO**  
Niscemi domenica 23 aprile 2023  
Riesi domenica 7 maggio 2023  
Enna domenica 14 maggio 2023  
Mazzarino domenica 9 luglio 2023  
Piazza Armerina domenica 13 agosto 2023



Seguici su



YouTube

visita il nostro sito [www.seminariopiazza.com#](http://www.seminariopiazza.com#)

**SOSTIENI IL SEMINARIO**

**Intestazione: Seminario Vescovile Piazza Armerina**

**IBAN: IT 95 X020 080 4666 000 300 578 852**



ANNO VI - N. 2

Marzo 2023

Notiziario del Seminario Vescovile  
di Piazza Armerina

## L'EDITORIALE

DI DON LUCA CRAPANZANO

### IL MIO NOME E IL TUO, UNITI COME DUE BOCCHE DI PAPAVERI

*“Non mi vestite di nero: è triste e funebre. Non mi vestite di bianco: è superbo e retorico. Vestitemi a fiori gialli e rossi e con ali di uccelli. E tu, Signore, guarda le mie mani. Forse c'è una corona. Forse ci hanno messo una croce. Hanno sbagliato. In mano ho foglie verdi e sulla croce, la tua resurrezione. E, sulla tomba, non mi mettete marmo freddo con sopra le solite bugie che consolano i vivi. Lasciate solo la terra che scriva, a primavera, un'epigrafe d'erba. E dirà che ho vissuto, che attendo. E scriverà il mio nome e il tuo, uniti come due bocche di papaveri”.* Ho scelto di aprire questo editoriale con le parole di Adriana Zarri, teologa eremita, giornalista pungente e profetica morta nel 2010, che ci fa riflettere sulla realtà della morte in modo umanamente divino. Quante parole per lo più vuote e di circostanza utilizziamo per consolarci dinanzi alla morte di una persona cara, dimenticando l'unica certezza che dà solidità alla nostra fragile vita: la resurrezione! La morte non ha l'ultima parola, il Crocifisso non è per sempre, la croce sarà collocazione provvisoria! La terra, secondo le parole della Zarri, dice che tutto verrà trasformato in vita, ogni germe che muore porta sempre vita e la stessa morte di Cristo è per noi germe di resurrezione e di vita nuova. Non dopo la morte, non solo al di là della nostra morte, ma già ora come dinamica di amore che il Vangelo ci consegna. Vi auguro di iniziare a vivere da risorti sin da subito, assaporando il gusto dell'esistenza, il gusto di un bicchiere di vino sorseggiato insieme ad un amico, al tramonto e con il cellulare spento, energizzati dal profumo di gelsomino che in Sicilia fiorisce sempre prematuramente. Ecco il profumo pasquale matutino di chi va a cercare il corpo morto di Gesù e lo trova vivo. Santa Pasqua di Resurrezione a tutti!

## IL NOSTRO “SÉ” PIÙ PROFONDO

DI DON SALVATORE RINDONE

In diverse occasioni mi è già capitato di trattare il tema del discernimento. Tale pratica spirituale, tanto antica quanto nuova, riguarda la vita di ogni donna e di ogni uomo che intende fare chiarezza sul proprio sé più profondo, sul proprio posto nel mondo e sul proprio rapporto con Dio. Il discernimento spirituale comunitario intrapreso durante quest'anno di formazione in Seminario, attraverso la lettura continua e paradigmatica dei sei giorni della creazione (vedi l'articolo su *Seguimi* del novembre 2022), ci sta permettendo di comprendere meglio che lo scopo ultimo del discernimento, soprattutto quello in seminario, non è mai soltanto quello “diventare preti” quanto piuttosto fare sempre verità nella propria vita. Nel faticoso ma fecondissimo cammino del discernimento cristiano, infatti, ogni persona è chiamata a fare i conti con le prime due chiamate di ogni vocazione cristiana: la chiamata alla vita e alla sequela di Gesù in forza del battesimo. Solo dopo aver accolto questi primi due doni è possibile rintracciare ogni altro tipo di vocazione che richiede sempre il dono di sé (dal matrimonio alla vita consacrata). Ogni vocazione, infatti, è già contenuta in germe in queste prime due chiamate.



Si tratta, anzitutto, di dire sempre *sì* alla vita, essersi pacificati con quello che siamo e comprendere la propria storia alla luce della grazia battesimale. Nei primi versetti della Genesi l'uomo viene creato da Dio dopo una lenta e graduale preparazione che coinvolge tutto il creato. L'uomo è in una condizione di preminenza rispetto al creato, ma non può prescindere da esso, così come ogni vocazione al ministero non prescinde da quello che siamo e dalla nostra particolarissima storia personale. In Genesi l'uomo è creato «a immagine e somiglianza di Dio», ma condivide con gli animali terrestri lo stesso “giorno di nascita”. Egli è tanto vicino al Creatore quanto alle cose create, in bilico tra cielo e terra (*Adam* significa “terra”). Per questo motivo, potremmo dire che lo scopo del discernimento è sempre quello di liberarsi dal falso sé ritrovando se stessi nell'immagine di Dio impressa già dentro di noi. È Dio che ci rivela la nostra verità e preziosità. Tutto ciò che resta da fare, una volta compreso a quale mistero di amore Dio ci ha chiamati, non è altro che rimanere sempre fedeli e custodire il dono di questa bellezza ricevuta senza merito.

## QUARESIMA... TEMPO DI RICOMINCIARE!

DI EMANUELE G. CASCINO

Con il simbolo delle ceneri abbiamo iniziato il cammino che la Chiesa propone in preparazione alla Pasqua come tempo di grazia e di salvezza, tempo di ricominciare. La nostra comunità del Seminario anche quest'anno entra nel deserto per riscoprire quel Dio che ci conosce per nome, ci cerca quando ci allontaniamo dai suoi insegnamenti e ci invita a ricostruire la comunione con Lui e i fratelli. Un cammino ricco di preghiera, contemplazione ed esperienze caritative dove l'amore sconfigge l'indifferenza. Durante questo cammino la nostra comunità ha scelto di saltare il pranzo un giorno a settimana, come suggerisce la Chiesa sull'esempio dei padri, che accompagnavano alla preghiera la pratica del digiuno per ascoltare la voce dello Spirito, come il grande Antonio abate. Nel fine settimana, rientrando in seminario a Piazza Armerina, abbiamo aperto le porte del seminario per vivere insieme con le persone la pia pratica della via crucis, in cui ogni meditazione è stata scritta dai seminaristi stessi con uno sguardo alla società di oggi. Un'esperienza di misericordia che abbiamo voluto vivere è

stata quella di prestare servizio nella comunità palermitana "Speranza e Carità", fondata da Fratel Biagio Conte, trascorrendo mezza giornata a settimana con i volontari e i fratelli ospiti. Un'altra esperienza forte è stata quella di poter celebrare l'Eucarestia con i fratelli del carcere di Piazza Armerina, dove io e Francesco, accompagnati dal padre spirituale e le sorelle dell'Ordo Virginum, abbiamo parlato della nostra esperienza, donando e ricevendo sguardi di speranza; il Giovedì Santo saranno Lorenzo e Giacomo insieme al Rettore a celebrare con i ragazzi in carcere. Ogni esperienza ci porta ad essere cirenei nelle strade della vita per Ricominciare insieme come unica, grande e preziosa famiglia guidata dal Risorto.



nella foto: il segno di Quaresima nella cappella del nostro seminario a Palermo

## LE NOVITÀ DI QUEST'ANNO: DALLA PARROCCHIA DI SERVIZIO AL LETTORATO

DI SERGIO MORSELLI

Dall'inizio di questo mio quinto anno di seminario vivo nei fine settimana la bella esperienza del servizio in una parrocchia di Butera, Maria Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco. Sono contento di questa ulteriore opportunità di crescita che il seminario mi sta offrendo, perché mi sta aiutando a prendere maggiore consapevolezza di cosa significhi stare in una comunità per essere segno dell'amore del Padre, cosa significhi esserci per gli altri e cosa voglia dire avere occhi e cuore attento per percepire i bisogni di chi ho di fronte. È quindi una bella occasione di donazione, che si concretizza nella partecipazione alle varie attività che di settimana in settimana sono necessarie, agli incontri, al catechismo con i ragazzi, oltre alla condivisione della mensa eucaristica. Sono stato accolto benissimo sia dal parroco, Don Pasquale Giuliana, sia dalla comunità parrocchiale, pronta ad aiutarmi in ogni mia necessità, e in generale dai buteresi. È proprio in questa comunità che giorno 29 aprile alle ore 18:30 sarò istituito lettore. Ringrazio il Signore e tutte le persone, dalla comunità di Butera a quella di Sant'Agostino a Gela, dal seminario alla mia famiglia ai miei amici, che mi hanno permesso di vedere, di toccare, di contemplare l'azione di grazia del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.



## CAPACI DI RISURREZIONE

DI DON VITO IMPELLIZZERI  
Docente di Teologia e Direttore dell'ISSR  
della Pontificia Facoltà di Palermo



Come pensare alla Pasqua? La risurrezione come Vangelo, ovvero come buona notizia credibile, sembra così lontana dalla nostra esperienza quotidiana — a differenza del morire e della morte, che tocchiamo tutti i giorni intorno a noi e fra di noi — che rischiamo di fare come quegli Ateniesi con san Paolo: "su questo ti ascolteremo un'altra volta". Come può il Vangelo della risurrezione toccare e far fiorire come speranza la nostra quotidianità? Come fare esperienza della realtà della risurrezione? Quasi in punta di piedi, facendomi prossimo a tutti i con-crocifissi e alle vittime della storia, a coloro che conoscono il grido e il pianto di Rachele e del Crocifisso Abbandonato sulla croce, provo a narrare tre modi con cui Gesù stesso, il Gesù dei vangeli, ha posto la risurrezione a contatto con il dolore e la sofferenza umana, liberando la nostra condizione dalla schiavitù a causa del peccato origine della morte, riscattando la nostra cultura dalla malattia sociale e collettiva della rassegnazione, svelando la menzogna idolatrica del destino. La risurrezione come notizia buona e credibile, cioè come Vangelo e fede, non è compatibile né con il peccato, né con la rassegnazione né soprattutto con il destino. Ed ecco le tre vie con cui

la risurrezione, secondo il Vangelo, si fa prossima alla nostra esperienza: la via delle relazioni agapiche tra di noi, ad esempio come quella tra Marta e Maria, capaci di ospitare la novità in Cristo dell'amore del Padre che risorge ogni amato; poi la via dell'amore che diventa dolore e memoria, come quello della madre vedova che aveva perso l'unico figlio, e alla quale Gesù alle porte di Gerico restituisce il figlio vivo; infine la via dell'amore che lotta sino alla fine, con tutte le forze, per difendere la vita degli indifesi e dei bimbi segnati dalla malattia fino alla morte, la vita dei propri figli, amati anche tra i morti, come la figlia di Giairo, che Gesù stesso ha risvegliato e ridonato alla vita bella dei bambini e dei ragazzi. La risurrezione è un patto di amore tra il Figlio e il Padre e che il Figlio pone con la sua morte e risurrezione, dentro le nostre relazioni agapiche, promettendo di restituirci ogni nostro amato come vivente. L'amore tra di noi, le nostre relazioni agapiche, ospitando il Figlio Risorto e il suo amore per il Padre, cioè lo Spirito, ci rende capaci di risurrezione. L'uomo che ama è capace di risurrezione.

## FORMAZIONE IN SEMINARIO SULLA TUTELA DEI MINORI

DI LORENZO PANEBIANCO

Negli ultimi anni la Chiesa cattolica ha compiuto passi significativi per la tutela dei minori e la prevenzione degli abusi sessuali all'interno di comunità ecclesiali. Questo impegno è stato voluto da Papa Francesco stesso che ha espresso la sua ferma determinazione nell'affrontare il problema. Una delle prime iniziative adottate dalla Chiesa è stata la creazione nel 2014 di una commissione pontificia per la tutela dei minori, presieduta dal cardinale Sean Patrick O'Malley. La commissione ha lo scopo di promuovere la protezione dei minori e di sviluppare linee guida per le diocesi in tutto il mondo. Sempre nel 2019 il Papa ha emanato una legge che rende obbligatoria la segnalazione degli abusi sessuali da parte del clero alle autorità ecclesiastiche e civili competenti. La legge prevede anche la creazione di un sistema di sostegno per le vittime di abusi e l'imposizione di sanzioni per coloro che commettono tali reati. La Chiesa ha inoltre istituito programmi di formazione per i sacerdoti e per il personale laico che lavora con i minori, con l'obiettivo di creare una maggiore consapevolezza sui rischi e le conseguenze degli abusi. La formazione comprende anche l'adozione di protocolli di sicurezza, la valutazione dei precedenti penali del perso-

nale e la verifica delle referenze. Dopo quattro anni di sperimentazione Papa Francesco ha promulgato definitivamente le procedure per prevenire e contrastare il fenomeno degli abusi sessuali all'interno della Chiesa. È stata già pubblicata la nuova versione del *motu proprio Vos estis lux mundi* che entrerà in vigore il 30 aprile prossimo. In questa versione aggiornata, il Papa conferma le norme anti-abusi e le estende anche ai laici che sono moderatori di associazioni internazionali di fedeli riconosciute o erette dalla Sede apostolica. Molte altre modifiche sono state introdotte per armonizzare il testo delle procedure contro gli abusi con le altre riforme normative introdotte dal 2019 ad oggi. Tra queste c'è ad esempio quella che riguarda gli adulti "vulnerabili". Nella nuova versione viene chiesto alle diocesi di dotarsi di organismi e uffici facilmente accessibili al pubblico in cui ricevere le segnalazioni di abusi. Anche la nostra diocesi si è dotata di tale ufficio la cui referente è la dott.ssa Aglalia Di Dio. In seminario stiamo svolgendo un ciclo di incontri su questo tema con il prof. Andrea Sollena, direttore dell'ufficio dei minori e delle persone vulnerabili dell'Arcidiocesi di Monreale e collaboratore del servizio nazionale per la tutela dei minori della CEI.



Immagine scelta dalla CEI per celebrare la II Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi